

LA LAVAGNA della scuola

LICEO BODONI SALUZZO

Lezione per conoscere meglio il Covid e come comportarsi

Un anno fa l'Italia è stata travolta da un virus fino ad allora sconosciuto che ha sconvolto le nostre abitudini e con il quale dobbiamo ancora convivere. Per questo motivo, tutti gli studenti del Liceo Bodoni di Saluzzo devono seguire autonomamente un corso di formazione e di informazione relative al Covid, erogato online sulla piattaforma Spaggiari del registro elettronico.

La procedura è stata completata entro sabato 6 marzo e per le classi terze e quarte vale un'ora di PTCO (ex Alternanza Scuola Lavoro). Si tratta della registrazione di un webinar tenutosi il 10 settembre 2020 durante il quale il relatore Daniele Orsini ha parlato del coronavirus e delle misure di sicurezza per il rientro in classe o negli uffici.

Personalmente, l'ho trovato molto interessante e i temi trattati sono stati tanti: la differenza tra Sars-Cov 2 e CoViD-19, tra prodotti igienizzanti e disinfettanti e tra i diversi tipi di mascherine, la sanificazione, gli ingressi e le uscite, la misura della temperatura, la gestione dei soggetti a rischio, dei "sospetti Covid", la figura del "referente Covid", quella del medico competente, i sintomi e i metodi di trasmissione del virus, la disposizione dei banchi e la cartellonistica obbligatoria. È stata una trattazione sintetica, ma comunque esaustiva.

Siamo bombardati da articoli su questa pandemia, ma molto spesso non riusciamo a comprenderli correttamente in quanto non conosciamo il corretto significato di parole che, sfortunatamente, sono di uso comune. Per esempio, molti confondono i prodotti



igienizzanti con quelli disinfettanti, ma, in realtà, i primi, in assenza di una specifica registrazione o autorizzazione da parte del Ministero della Salute, non hanno una proprietà antisettica.

Daniele Orsini ha anche spiegato in maniera molto chiara e utilizzando delle immagini esplicative come lavarsi le mani correttamente (sia con acqua e sapone sia con soluzioni idroalcoliche) e come indossare le mascherine per proteggere noi stessi e le persone che ci circondano.

È stata ribadita più volte l'importanza della tempestività nella segna-

lazione dei casi sospetti per prevenire lo sviluppo di nuovi focolai di coronavirus.

È fondamentale il coinvolgimento delle famiglie: gli studenti devono rimanere a casa in presenza di febbre oltre i 37,5 gradi e di sintomi simili influenzali o in caso di contatti stretti con persone risultate positive al tampone. In questi casi bisogna avvertire la scuola il giorno stesso dell'assenza e contattare il proprio medico di base o il pediatra di libera scelta che valuterà se è opportuno o meno procedere con i test diagnostici.

È fondamentale conoscere e rispettare poche e semplici regole per la salvaguardia della propria salute e di quella delle persone che ci circondano.

Francesca Gregorio
3^aA Liceo Bodoni Saluzzo

Nella mattinata del 19 febbraio gli studenti dell'Istituto Denina Pellico Rivoira hanno seguito la videoconferenza "Le parole dell'emergenza Covid 19: stiamo vivendo una distopia?". L'incontro, organizzato e condotto dal prof. Andrea Farina, ha visto l'intervento della professoressa Manuela Ceretta, ordinario di Storia del pensiero politico presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, di cui è vicedirettrice.

La docente – che da tempo si occupa di tematiche utopiche e distopiche, oltre che di pensiero politico irlandese – annovera, tra i suoi più recenti contributi, il saggio L'emergenza Covid-19. Un laboratorio per le scienze sociali (Carocci 2021), mentre attualmente sta lavorando al libro La distopia e le sue storie.

La lezione, dal taglio

LICEO BODONI

Conoscere l'attività dell'Arma dei Carabinieri

Nell'ambito del progetto "Orientamento in uscita" giovedì 11 febbraio, nella sede del Liceo Bodoni in via Donaudi a Saluzzo, si è tenuto un incontro tra gli studenti frequentanti le classi quinte e il Maggiore Eugenio Bianchi, dell'Arma dei Carabinieri, responsabile della sezione di Cuneo.

Nel corso della presentazione è stata data agli allievi la possibilità di conoscere la vita del carabiniere, nei suoi vari aspetti, e di capire la modalità



per il concorso d'accesso all'Accademia Militare di Modena preposta alla formazione degli Ufficiali dell'Arma.

Per rispettare le restrizioni dettate dal Covid, la presentazione è stata seguita in presenza da una sola classe, mentre le al-

tre si sono collegate in videoconferenza, quasi ormai abituale in ambito didattico.

In tal modo anche gli alunni a distanza hanno potuto

seguire l'intervento, mostrandosi interessati e affascinati dalla rigida vita all'interno dell'Accademia: il bando in corso scade il 16 febbraio, data ultima per candidarsi al percorso di preselezione.

Anna Brunetti
5^aB Liceo Bodoni Saluzzo

Utopia e distopia, il corretto uso delle parole e la disinformazione

Nella mattinata del 19 febbraio gli studenti dell'Istituto Denina Pellico Rivoira hanno seguito la videoconferenza "Le parole dell'emergenza Covid 19: stiamo vivendo una distopia?". L'incontro, organizzato e condotto dal prof. Andrea Farina, ha visto l'intervento della professoressa Manuela Ceretta, ordinario di Storia del pensiero politico presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, di cui è vicedirettrice.

La docente – che da tempo si occupa di tematiche utopiche e distopiche, oltre che di pensiero politico irlandese – annovera, tra i suoi più recenti contributi, il saggio *L'emergenza Covid-19. Un laboratorio per le scienze sociali* (Carocci 2021), mentre attualmente sta lavorando al libro *La distopia e le sue storie*.

La lezione, dal taglio



L'intervento della professoressa Manuela Ceretta

divulgativo, ha permesso di riflettere sull'origine e sul significato dei termini "Utopia" e "Distopia", utilizzati per comprendere meglio l'attuale contesto pandemico dovuto all'emergenza da Covid-19, facendo ricorso a riferimenti bibliografici e cinematografici – sicuramente interessanti per i ragazzi – nella consapevolezza che la letteratura e il cinema ci abbiano spesso preparato a eventi dai tratti catastrofici che, con facilità, si prestano ad essere paragonati alle realtà distopiche già ipotizzate a seguito della rivoluzione tecnologica o dell'emergenza ecologica, a cui ci ha sensibilizzato Greta Thunberg.

La domanda da cui ha preso le mosse l'intervento è dunque se l'emergenza Covid, con i suoi provvedimenti sanitari e le limitazioni alle libertà individuali, ci stia facendo vivere una distopia. La prof.ssa Ceretta ha riflettuto sui concetti di "Utopia" e di "Distopia".

Mentre con il primo termine si indica una realtà idealizzata di prosperità ed armoniosa convivenza civile, frutto della volontà e della consapevolezza dell'agire umano (proprio come quella che caratterizzava l'isola di Utopia nel testo di Thomas More), con la seconda – che deriva dal greco "dys-topos" – si va a rappresentare un luogo immaginario in cui, all'opposto, regnano ingiusti-

zia, sopraffazione e privazioni a danno di popolazioni sostanzialmente sottomesse.

Messa a fuoco la corretta terminologia la prof. Ceretta si pone l'interrogativo se la realtà attuale, dominata dalla problematica Covid, possa rispecchiare gli immaginari distopici tracciati da autori quali Orwell in 1984 o Bradbury in *Fahrenheit 451*. Con un po' di fantasia, infatti, i droni potrebbero rimandare al "segugio meccanico" di *Fahrenheit*, mentre la diffidenza xenofoba nei confronti dei cinesi – visti alla stregua di portatori del virus – alla pratica dei "due minuti d'odio" promossa dal Grande Fratello in 1984.

Tuttavia, se si perviene ad una lettura meno approssimativa della tematica, si comprende, a dire della prof.ssa Ceretta, come la solitudine, che negli scenari distopici alla 1984 si trasforma in isolamento emotivo e, quindi, in dominio politico e sociale, nel nostro caso abbia fatto sì che ci riscorrissero più legati uno all'altro: la solitudine patita nei lockdown è stata un isolamento fisico, non emotivo, l'esatto opposto di quanto accade nelle distopie.

Il termine "Distopia", però, risulta comunque appropriato per descrivere almeno una circostanza che si è verificata durante l'emergenza Covid:

ed è l'impatto che il coronavirus ha avuto sugli anziani. Infatti, nel momento in cui si arriva al punto di dover scegliere chi salvare sulla base delle possibilità di sopravvivenza o di aspettativa di vita, si concretizza una realtà distopica.

La docente si è poi soffermata sul concetto di "infodemia": sull'utilizzo sovrabbondante, e talvolta a sproposito da parte dei media, di parole riproducibili al tema della guerra con riferimento alla pandemia, sulla disinformazione e sulle fake news, il cui dilagare può essere frenato solo da una ricerca approfondata delle fonti da cui arrivano le informazioni.

E la capacità di reperire e analizzare fonti adeguate e, in seguito, di rielaborarle in modo critico – una delle conclusioni a cui è giunta la relazione – è una competenza che solo la scuola può aiutare a costruire.

Lo scopo dell'incontro – anche in termini di "educazione civica" – è stato, quindi, quello di promuovere nei ragazzi la consapevolezza dell'importanza di un uso ragionato, critico e comparativo delle fonti informative al fine di costituirsi un'idea non superficiale di problematiche complesse quale quella del Covid, nonché un analogo uso, ragionato e consapevole delle parole, perché – come ci ha insegnato Orwell in 1984 – la capacità di scegliere le parole e di ragionare possono essere un ingrediente fondamentale della convivenza civile democratica, oppure diventare un'arma letale per le democrazie illiberali, i totalitarismi e le dittature di ogni tempo.

LICEO BODONI SALUZZO*A scuola di primo soccorso...*

Le classi terze del Liceo Bodoni sono impegnate in un'attività obbligatoria di formazione di primo soccorso divisa in una parte teorica e in una pratica. Sabato 6 marzo, io e i miei compagni abbiamo assistito alla lezione teorica. Sabato 13 marzo avremmo dovuto applicare quanto appreso, ma non sarà possibile. Due volontari della Croce Rossa Italiana di Busca ci hanno spiegato, utilizzando delle slides, come comportarsi per fornire servizi di primo soccorso in attesa dell'arrivo di personale specializzato al fine di limitare ed evitare l'aggravarsi delle situazioni di intervento.

Personalmente, ho trovato gli argomenti trattati molto interessanti, ma, soprattutto, utilissimi: è importante conoscere che cosa fare in caso di emergenza e come poter essere d'aiuto.

I volontari ci hanno spiegato in che cosa consiste la condotta del soccorritore, come effettuare un esame dell'infortunato (valutarne le funzioni vitali: la coscienza, il respiro e il circolo sanguigno), come effettuare la rianimazione cardio polmonare, quali sono le

cause di arresto respiratorio e delle emorragie, in che cosa consiste lo stato di shock, le lesioni della cute e i diversi tipi di fratture.

Sfortunatamente, è facilissimo imbattersi in situazioni di emergenza ed è necessario sapere quale comportamento è opportuno tenere. Bisogna chiamare i soccorsi al numero di telefono unico 112, verificare le condizioni dell'infortunato ed agire in base a queste ultime e alle indicazioni forniteci dal personale specializzato. È importante cercare di mantenere la calma: anche se

l'altra persona è incosciente, potrebbe sentirsi e, se ci mostriamo rilas-

sati, anche lei si tranquillizzerà. Inoltre, come è stato ribadito più volte, è meglio fare poco che fare del male.

Essere volontario della Croce Rossa è un'esperienza impegnativa e non bisogna farsi scoraggiare: molti sono i corsi da seguire prima di poter "entrare nel vivo" delle operazioni di soccorso. Il loro ruolo viene spesso sotto-

valutato, ma è di primaria importanza, tanto che può segnare la differenza tra la vita e la morte.

Ma anche noi persone "comuni" possiamo essere d'aiuto conoscendo le manovre di primo soccorso e mantenendo un comportamento adeguato anche in situazioni difficili.

Francesca Gregorio
3^aA Liceo Bodoni Saluzzo

**ISTITUTO DENINA PELLICO RIVOIRA***Progetto di orientamento formativo in accordo con il Politecnico di Torino*

Il Denina Pellico Rivoira ha aderito al "Progetto di orientamento formativo" proposto dal Politecnico di Torino anche per quest'anno accademico 2020/21. L'iniziativa è rivolta agli studenti dell'ultimo anno delle Scuole secondarie superiori e, considerata l'emergenza sanitaria in corso, le attività saranno proposte attraverso la modalità da

remoto.

Gli obiettivi principali del progetto sono: fornire indicazioni sui prerequisiti indispensabili per frequentare con successo i corsi di laurea del Politecnico, offrire agli studenti un supporto per scegliere il corso di laurea universitario più adatto, rafforzare la collaborazione tra i docenti delle Scuole secondarie supe-

riori e quelli del Politecnico.

Hanno partecipato 16 studenti dell'istituto Denina Pellico Rivoira, alunni delle classi 5^aE e 5^aF Geometri, 5^aA e B Itis, 5^bB Afm. La maggior parte di loro hanno sostenuto il test di ingegneria, qualcuno quello di architettura, pianificazione e design, previsti con circa un mese di anticipo rispet-

to al test di ammissione aperto a tutti gli altri studenti.

Per prepararsi ai test gli alunni hanno partecipato a quattro ore di lezione tenutesi lo scorso 28 novembre svolte da docenti del Polito, in seguito 16 ore di corso di approfondimento di matematica e fisica proposte da docenti interni all'istituto saluzese.

LICEO BODONI SALUZZO*Quando termina la nostra dose annuale di "oro blu"*

Venerdì 5 marzo le classi del quarto e del quinto anno del Liceo Bodoni, insieme ad altri istituti del Saluzzese, hanno partecipato ad un'interessante conferenza, inserita nelle attività di Educazione Civica, riguardo ai cambiamenti climatici, tenuta dalla prof.ssa Maria Lodovica Gullino, docente di patologia vegetale all'Università degli studi di Torino e direttrice del Centro di Competenza per l'innovazione in campo agro-ambientale (Agroinnova).

L'incontro, durato un'ora e mezza, è avvenuto su un canale Youtu-



L'intervento
della prof.ssa
Gullino

be a cui i docenti hanno effettuato l'accesso, condividendo la schermata anche agli studenti che abitano in zona rossa e che, in questi giorni, fanno didattica a distanza.

La professore ha esposto questo problema che, ormai da anni, mette in pericolo il nostro pianeta, riportandoci esempi in vari ambiti: dal settore agricolo al campo sociale. Ci ha mostrato dati attuali che, allo stesso tempo, hanno incuriosito e spaventato ognuno di noi per la gravità della situazione: un esempio è quello della poca quantità di acqua che ci rimane. Infatti, normalmente, tra luglio e agosto, persone specializzate in questo ambito, calcolando comprendono che è già terminata la nostra "dose" annuale di oro blu.

Inoltre, per quanto riguarda il livello umano, la docente ci ha parlato di

un popolo di un'isola del Bangladesh che è considerato il primo ad essere emigrato per problemi climatici dovuti all'innalzamento delle ac-

que.

Successivamente, la relatrice ha trattato anche l'orientamento universitario: la scelta che bisogna fare dopo il diploma è difficile e, a volte, mette in crisi molti studenti.

Al termine della conferenza, la docente ha proposto il concorso intitolato "La Frutticoltura Saluzzese", in memoria del signor Luigi Gullino, che consiste nella realizzazione di un elaborato in cui ognuno di noi può mettere in gioco la propria fantasia.

È stato un incontro molto significativo soprattutto perché è stato portato un macro argomento, qual è il cambiamento climatico, ed è andato a definirsi un discorso omogeneo che collegava le diverse sfaccette di esso.

*Martina Bruno
Il Classico Liceo Bodoni*

